

I SOCIALISTI FRANCESI CHIEDONO UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA

Sarkozy, per un pugno di missili

Il superpresidente sotto accusa: armi a Gheddafi in cambio dei prigionieri bulgari

DOMENICO QUINICO
 CORRISPONDENTE DA PARIGI

Tra Sarkozy e Gheddafi chi ha concluso l'affare più redditizio? Fino a ieri all'Eliseo, avvocati e travolti da lodi e incensamenti, nel filosofare sull'happy end franco-libico-bulgaro pochi avevano dubbi: il presidente francese, ovviamente. Dilatando alla scena internazionale il suo metodo fatto di titanismo e spregiudicatezza aveva o non aveva riportato a casa i cinque infermi bulgari accusati di diffondere l'aids tra i bambini di Bengasi, sottraendoli alle prossime cure del boia libico? Al Colonnello si attribuivano al più suntuose briciole: una verniciatina di credibilità internazionale e un impianto (a energia atomica) per desalinizzare l'acqua, fornito ovviamente dalla Francia. Le riserve degli osti-

LE RIVELAZIONI
 Seif, uno dei figli del Colonnello: il più grande grande affare dal 2004

MEGACONTRATTO
 Sislemi anticarro per 169 milioni e altri 128 per le comunicazioni

nati che considerano Gheddafi sempre un autocrate devoto al culto della forza e un cipiglioso manipolatore di ostaggi. Incenti parvero borbottii di involtosi. Ora si comincia a tentennare perché nella bisaccia del leader libico spuntano anche armi, la napoleonica operazione di comunicazione sembra trasformarsi in un pericoloso capitolobolo, il moritorio diventa quasi bufera politica. E non si riesce più a dissipare il retrosgio amaro che il cinema di Stato ha lasciato in bocca. La necessità di proclamarsi ad ogni occasione infallibile ha forse indotto il presidente francese a concedere troppo a un dittatore? Siamo alle solite: al di sotto di un certo grado di latitudine si hanno per i despoti particolari indulgenze. Eppure far affari con Gheddafi, si sa, è pericoloso da quarant'anni.

Tripoli ha appena annunciato di aver firmato due contratti con la Francia per ottenere armamenti: EADS fornirà missili anticarro Milian per 168 milioni



Il presidente francese Sarkozy durante l'incontro a Tripoli con il presidente libico Gheddafi

di euro e sistemi di comunicazione per 128. «E' il primo grande contratto di armi dal 2004, quando hanno tolto l'embarago» - ha giubilato perfidamente Seif, uno dei figli del Colonnello, sottolineando che è quello militare il cuore della nuova alleanza stipulata tra il padre e Sarkozy. E pensare che Parigi aveva fatto scivolare questa parte sotto un vaghissimo cenno alla «cooperazione militare». Quasi una bugia.

Adesso l'Eliseo è costretto a confermare per voce del ministro della difesa Hervé Morin che sottilezza: le trattative andavano avanti ormai da 18 mesi e erano state approvate dal precedente governo. «Questo sistema

di denigrare i successi di politica estera è insopportabile». Come se armare un tipo come Gheddafi fosse un tipo come Gheddafi fosse un banale «residuo diplomatico» di negare ogni rapporto tra il contratto EADS e la liberazione dei cinque bulgari. Completo affidato al portavoce dell'Eliseo per cui «è normale che le imprese francesi facciano affari con paesi che hanno dato prova di rispettare le regole internazionali»: «E poi tutti cercano di vendere armi a Gheddafi, americani inglesi russi italiani».

Al partito socialista, dove imbatersi in un errore di Sarkozy di questi tempi assume i contorni

del miracolo, non ne sono affatto sicuri. Tanto che il capogruppo Jean-Marie Ayraud pretende una commissione di inchiesta parlamentare per «sapere che cosa Sarkozy ha dato in cambio dei cinque bulgari». Per il segretario Hollande è un problema perché «c'è una certa differenza tra un accordo commerciale classico e fare affari e barattati con un detentore di ostaggi».

Le commissioni di inchiesta sono l'anticamera dell'oblio, difficile che turbino le vacanze a Sarkozy. Il turbidume libico sembra rischia di abbassare l'ingelatinato ministro degli esteri, Kouchner, che in tutta la vicenda ha

La partita militare



MILAN 21
 Jmheod 114189

Il sistema anticarro «Miliana» è stato sviluppato nel 1962 da un consorzio franco-tedesco. Caratteristiche tecniche dei razzi: lunghi 77 centimetri, pesano circa 10 kg. Hanno una gittata compresa tra i 25 e i 950 metri. La velocità media si aggira sui 570 km/h. L'impiego: testati nella guerra delle Falkland si sono poi diffusi in tutti i teatri di guerra, dalle guerriglie cecchene e Sarawi all'Olp, fino alla prima Guerra del Golfo. Curiosità: sono stati coperti dall'esercito sovietico con il nome di AT-4 Spigot.



Il sistema radio Tetra è una rete di telecomunicazioni simile a quella dei cellulari. Caratteristiche tecniche: registra ogni accesso garantendo un elevato grado di sicurezza. Funziona con un sistema moltiplicabile per comunicazioni singole, di gruppo ed emergenza. La curiosità: è stato utilizzato per gestire le emergenze alle Olimpiadi di Torino 2006 ed è tuttora attivo.

Vacanze americane

Sarko e Cécilia volano a Boston

Controcorrente, anche nello scegliere la meta delle vacanze. Il presidente francese Nicolas Sarkozy e la moglie Cécilia sono giunti ieri negli Stati Uniti, dove soggiorneranno sulle rive del lago Winnepesaukee (che in indiano significa «Sorriso del grande spirito»), 160 chilometri a nord di Boston, nello stato del New England, terra di radical-chic newyorchesi. Saranno ospiti nella villa di proprietà dell'ex responsabile Microsoft Michael Appe, in una zona lontana dalle rotte del jet set internazionale. «Io ha preteso Cécilia» suggeriscono i ben informati. A 50 chilometri da una delle residenze estive di Bush, a pochi passi dalla casa preferta da Grace Kelly, i coniugi di Francia hanno scelto un luogo all'insegna dell'«understatement». Una scelta che sa di colpo mediatice, e che gli agenti immobiliari della zona hanno apprezzato.

L'ELISEO CONFERMA

chi vuole guastare un successo politico»

L'era dei diritti umani? L'umeggia, non proprio fuggivolamente. Il dubbio di esser la Francia una pedina per una guerra interna del regime. Incrociando infatti la sollecitudine del figlio di Gheddafi nello spietare la fornitura militare, aggiungendo singolari critiche alla giustizia libica. Questo architettato mancò che non è mai riuscito a entrare in una università francese, si ricorda, sta sgomitando per assicurarsi la successione. Sarkozy strumentalizzato nelle beghe della famiglia Gheddafi. Altro che grandeur.

GIRO DI VITE REPRESSIVO IN IRAN MENTRE SI AGGRAVA LA CRISI ECONOMICA

Cercava il suo cane smarrito a Teheran

Arrestato per "corruzione dei costumi"

TEHERAN

Nelle sue periodiche oscillazioni, il pendolo della repressione sta raggiungendo a Teheran il verso più intollerante. Nelle settimane scorse studenti vestiti troppo liberamente per i guardiani della morale islamica erano finiti in commissariato. E' invece andato in prigione un poveraccio che aveva perso il suo cane: per cercarlo aveva appeso in strada volantini offrendo una ricompensa a chi l'avesse aiutato a ritrovarlo. I cani nel mondo islamico sono considerati animali impuri, niente affatto da compagnia, come sa-

pevano bene gli islamisti summiti che la scorsa settimana urlavano alla moschea rossa di Isamabad: «Musharraf sei un cane».

Secondo «Ektehad Mellis», uno dei pochi giornali riformisti rimasti nella capitale iraniana, il giovane è stato arrestato e rinvitato a giudizio per «corruzione della morale». Il portavoce della polizia della capitale, Mehdi Ahmadi, ha spiegato: «Ricerchiamo un cane smarrito significa diffondere cultura corrotta, in quanto indirettamente si diffonde l'idea di tenere un cane in casa, che è completamente estranea alla cultura e alle tradizioni islamiche. Arrestando questo

giovane abbiamo voluto trasmettere un messaggio molto chiaro ai nostri ragazzi: allontanatevi dalla cultura corrotta importata dall'Occidente».

Difficile che la lezione riesca così esemplare in una società oppressa dalla crisi economica, dalla benzina contingentata che colpisce soprattutto i più poveri, mentre i ricchi possono permettersi il pieno a sovrapprezzo o al mercato nero. I governi liberali giocano volentieri la carta della morale per distogliere l'attenzione della gente dai problemi più gravi. E mentre i bossi, le milizie bastonatrici, poco tempo fa additate dal leader supremo Khamenei

Aborriti
 Una donna a Teheran esibisce un cane in un cagnolino. E' raro vedere in Iran persone con cani o gatti perché l'Islam li considera animali impuri



come esempio per la gioventù, girano occhianti per la città in cerca di ciuffi che spuntano dal velo o di rosetti troppo apparenti, nelle stanze del potere si consuma l'ennesima lotta tra pragmatici e fidei. L'intramontabile Raisisajjani lotta contro il superconservatore Mohamad Taghi Meebah Yazdi per la successione all'ayatollah Me-shkini nel cruciale Consiglio degli Esperti, l'organo che sceglie la Guida Suprema ed è consultato in caso di dichiarazione di guerra.

Oggi nel mirino della repressione entrerà uno dei dissidenti più famosi, Ebnadeddin Beghi, che da anni tra arresti e intimidazioni si batte per i diritti dei detenuti e contro la pena di morte. Comparirà in tribunale per difendersi dall'accusa di attività contro la sicurezza nazionale per cui un tribunale vuole affidargli tre anni di carcere. Aveva difeso in un articolo alcuni condannati a morte. [c. ea.]